

Borgo Valbelluna

Crisi Acc, arrivano i giorni decisivi: presto un incontro al ministero

Approvato il decreto direttoriale che sblocca i fondi per le grandi aziende in crisi, ma la strada non appare in discesa per Acc. Lunedì 6 il Ministero dello sviluppo economico indicherà la data della riunione del tavolo Acc che ci sarà già in settimana. Intanto il bilancio dei primi 8 mesi è buono, ma pesano i tagli.

Marsiglia a pagina XI



ACC. Mesi di lotta per resistere

Acc, il ministro convoca le parti Via libera agli aiuti

► I tagli pesano ma il fatturato sale grazie alle scorte

BORG VALBELLUNA

Il taglio della produzione, dovuto alla mancanza di liquidità per pagare fornitori e stipendi, sta dando di suoi nefasti risultati all'Acc di Mel. Frutti amari che vedono i dati in contrazione dalla prima volta dopo il commissariamento avvenuto nel maggio dell'anno scorso. Una frenata che contrasta con un magazzino praticamente svuotato a testimonianza di come gli ordini invece siano sempre consistenti. Intanto, ieri il Ministero dello Sviluppo ha approvato il decreto direttoriale che sdogana gli aiuti di Stato per le grandi aziende in crisi, ma non è ancora certo che sia applicabile ad Acc. Un tweet del Mise assicura che sì, anche Acc rientra, e annuncia che domani sarà decisa la data di convocazione dell'apposito tavolo, da riunire già entro la stessa settimana.

SENZA SOLDI IN CASSA

Acc, azienda che produce compressori per la refrigerazione domestica, sembra ormai essere lasciata al proprio destino che è quello della gara internazionale di vendita che si chiuderà il 5 ottobre. Finora sono due le dichiarazioni d'interesse per l'acquisto, tra cui dovrebbe esserci anche il colosso nipponico Nidec. Ma è chiaro che l'aver lasciato senza più soldi Acc equivale ad un deprezzamento di ciò che si andrà a vendere. Col rischio di dover svendere.

I primi otto mesi dell'anno si sono chiusi con un fatturato a +8,1% rispetto stesso periodo 2020 e -1,4% sul triennio '18-'20. La produzione, per la prima volta dall'aprile scorso, è andata in negativo con -1,6% sul 2020 e -10,7% sul '18-'20. Bene invece le vendite +4,7% sul 2020, ma -6% sul '18-'20, e questo per effetto del piano di contenimento dei costi legato alla mancanza di liquidità tanto che, per soddisfare la domanda, che non manca, le scorte sono calate del 43 per cento sul 2020 e del 68% su '18-'20.

IL CAMBIO DA APRILE

«Superfluo sottolineare - commenta Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom-Cgil** - come si rendano evidenti in tutta la loro dram-

maticità gli esiti delle politiche di autocontenimento delle vendite e dalla produzione iniziate dal mese di aprile per contenere il drenaggio di cassa nella condizione di illiquidità generata dal mancato supporto finanziario ex art.55 D.Lgs. 270/1999. Anche ai più distratti risulterebbe evidente l'urgenza che il Ministero dello Sviluppo economico e il Governo devono con urgenza tener fede agli impegni presi dando corso in via definitiva all'applicazione del art.37 DL sostegni garantendo ad Acc i finanziamenti previsti».

L'INERZIA DELLA POLITICA

«Non si tratta di mantenere in vita una fabbrica che ha esaurito il suo formidabile potenziale, ma di rilanciare strategicamente una grande azienda veneta e italiana - prosegue Bona -. La gara in corso che ha visto la manifestazione di interesse di grandi gruppi internazionali è fortemente compromessa dai silenzi e dalle inerzie del ministero competente e del suo titolare, così come clienti e fornitori sono fortemente preoccupati. In ragione di tutto questo le lavoratrici e i lavoratori con le organizzazioni sindacali sono pronti ad una forte e decisa mobilitazione, per la nostra Acc, per la nostra provincia, per il nostro Veneto per il paese intero fondato sul lavoro».

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata

IN CORSO LA GARA DI VENDITA: DUE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE TRA CUI QUELLA DELLA NIDEC



VILLA DI VILLA La fabbrica che occupa oltre 300 lavoratori